Anno XI N. 134 — Udine, Giovedì 14 giugno 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 giugno 1888.

Crispi è malato, cioè, si sarebbe ammalato se i suoi discepoli, i nostri onorevoli non l'avessero obbedito. L'agitazione sua durante la discussione del nuovo codice, era vivissima. Nervoso di temperamento, lasciava scappare dalla sua bocca tutti gli *accidenti* che sono proprii di Napoli, con quei di Roma e di altri siti, ogni qual volta, un qualunque che l'avvicinasse, gli avesse toccato il tasto del codice facendogli presentire che la discussione sarebbe stata lunghissima e che il pericolo c'era di vederlo rigettato.

Si dice che per consiglio di Zanardelli e di altri amici egli siasi dato malato proprio per evitare pubbliche escandescenze che non avrebbe risparmiato. Dall'altra parte il Lemmi avevalo assicurato che Zanardelli, promettendo fin che gli onorevoli avessero voluto, sarebbe stato capace di condurre in porto felicemente la gran nave legiferaria fabbricata negli arsenali dei trepuntini.

E così fu. Dall'altra parte importava moltissimo, se non a Crispi a qualche altro, di dar a vedere che don Checco non è necessario assolutamente e che vi sono nel ministero uomini i quali senza riscaldarsi il fegato e senza insolentire, ma anzi inchinando gli onorevolissimi e tutto loro promettendo possono condurci più in là di dove tende il gran Crispi.

E' certo che Zanardelli fu felicissimo nel suo dire, fortunatissimo nel suo operare, astutissimo nel suo concedere. Vale più che un Crispi.

Ora il codice passerà al senato. Urgeva al governo di presentarlo tosto e di farlo votare così, come alla Camera dei deputati, anche in quella dei seniori, e Zanardelli aveva tentato di ottenere la cosa, ma per qualche contrarietà palesemente manifestatasi, proprio dove egli credeva di trovar buon terreno, recedette dall'idea, e lo presenterà dopo averci lavorato qualche cosa non sostanzialmente ma superficialmente, tanto perchè non s'abbia a dire che fu un parolaio nel promettere.

***

La legge comunale e provinciale la quale, fra tant'altre belle cose, deve concedere il diritto al voto a non meno del doppio del numero attuale di elettori amministrativi, non sarà votata probabilmente prima delle vacanze. Il Crispi vorrebbe ad ogni costo che lo fosse, ma gli onorevoli, visto e considerato che gli studenti fanno vacanza quando vogliono, in onta ai regolamenti, e si ribellano, con approvazione del capo del Gabinetto, ai rettori magnifici ed ai professori, pensano di non essere da meno degli scolaretti, e vogliono vacanza. Già un un buon terzo se la presero, e sono ai bagni od alle feste. Quei pochi che rimangono vanno declinandosi ogni giorno, quindi, o bisognerà con qualche ciambella in vista richiamarli, oppure lasciarli in pace ed accontentarsi di quanto s'è ottenuto dalla loro natura non troppo facile ad obbedire. Crispi dall'altra parte, a non perdere il suo prestigio, ha la malattia che lo aiuta. Se la Camera si ripopolerà un tantino egli guarirà e sarà a Roma fresco e sano come un passerino, se no, per consiglio dei medici rimarrà a Napoli e pregherà gli onorevoli a pazientare fino alla riapertura della Camera per discutere le modificazioni sopra dette.

***

Per amore a tutto ciò che sa di *libertà*, come avremo il codice unico, così avremo, colla nuova legge comunale e provinciale, un regolamento unico nel suo genere per le elezioni dei Sindaci.

Dal grande al piccino, per la famosa libertà, dobbiamo essere tutti eguali, ed aver eguali *i diritti*, ma si farà una piccola eccezione, la quale poi andrà a formar corona con tante altre eccezioncelle già votate col nuovo codice, e con altre ancora di vecchia data.

Parte dei Sindaci saranno eletti dai consiglieri comunali, parte saranno nominati col vecchio sistema. La ragione è chiara, lampante. Dove, per la estensione del diritto elettorale, si ha certezza che i consiglieri saranno scelti come li vuole la setta, non c'è pericolo che sia da loro eletto un sindaco clericale; dunque è ben concessa l'offa della elezione del sindaco.

Questo speciosissimo atto di potere che si concede al consiglio, gli farà dimenticare certi altri diritti che gli si tolgono o restringono. I capoluoghi di mandamento essendo 1811, altrettanti saranno i sindaci eletti dal popolo, cioè dai consiglieri che il popolo rappresenta.

Negli altri comuni, che sono 6468, il sindaco sarà nominato *more solito*. Con ciò il governo si assicura di essere padrone delle cose del Comune; dimostra anche che *apprezza* la grande maggioranza dei regnicoli, e che è *nemico* dei privilegi.

Gran belle parole che sono: *libertà* ed *eguaglianza!*

F.

Una noterella della « Riforma »

« Abbiamo avuto in piena aria una dimostrazione socialista, con bandiere analoghe e relativi discorsi. I politici dalla tremarella l'avrebbero probabilmente accolta con tanto di manette... »

E' probabile, soggiunge *Fanfulla*; ma se anzichè socialista, la dimostrazione fosse stata clericale « con bandiere analoghe », i politici della energia avrebbero forse lasciate a casa le manette?

Col nuovo codice la cosa mi sembra assai dubbia.

L'Episcopato dell'Emilia
AL PARLAMENTO ITALIANO

Signori senatori, signori deputati,

Mossi da sentimento vivissimo di religione e di patria, noi sottoscritti vescovi dell'Emilia a voi ci rivolgiamo fidando che vorrete nel vostro senno rigettare gli articoli del nuovo codice penale, quali vi sono ora sottoposti, contro i così detti abusi del clero.

Non aspettiamo privilegi, ma reclamiamo giustizia; non ci erigiamo a protettori di abusi, ma domandiamo che non si scambi per abuso ciò che potrebbe essere tante volte un diritto insieme ed un dovere. Chiediamo che non vengano a sanzionarsi legalmente disposizioni le quali, per essere vaghe ed indeterminate, abbandonano all'arbitrio delle passioni e alle ire di parte i ministri tutti di una religione che è la religione dello Stato.

Chiediamo che i ministri di questa religione non vengano così ad esser posti, riguardo all'esercizio della loro missione, in condizioni peggiori dei ministri delle sette eterodosse; poichè, sebbene gli articoli del codice secondo la lettera colpiscano i ministri di tutti i culti, è però evidente che nel fatto, per la speciale qualità dei suoi doveri, il colpito è solamente il sacerdozio cattolico. E così le sette eterodosse all'ombra di quella libertà, che ora vorrebbesi negare alla Chiesa cattolica, andranno crescendo ogni dì più, e spargeranno fra il popolo il germe dell'eresia, rompendo impunemente l'armonica unità di quella fede che pura ci fu tramandata dai padri nostri, e che fu tanta parte delle vicende gloriose della storia italiana.

Chiediamo finalmente, che non si abbia a metter fuori del diritto comune, con leggi eccezionali, sempre odiose, una classe di cittadini, a cui nessuno potrà negare

---

APPENDICE 196

Il piantatore della Martinica

— Tu lo salverai...
— Lo strapperò a quell'inferno...
— Ritorni di laggiù?

— Non direttamente; sono passato dal signor Lavergne, il cui concorso mi è indispensabile; gli ho raccomandato di fornirsi di una bella somma di danaro; mi ha guardato sulle prime con aria stupefatta... dove potea egli prendere quel danaro?

Ma ad un tratto si battè la fronte e mi disse: Parasol, tutto va bene; quando Malopra mi licenziò mi disse che i legati del signor Joubert conservavano tutta la loro validità e che una somma di centomila franchi resterebbe a mia disposizione, presso la banca Moisein... io avrei creduto commettere una viltà accettando quel denaro per mio uso personale; ma poichè si tratta di impiegarlo per la salvezza di Cirillo andrò domani istesso a ritirarlo.

Io gli dissi che sarebbe occorso di dover abbandonar Parigi... e mi rispose che abbandonerebbe anche la Francia, pur di salvare Cirillo... E abbiamo convenuto che tutte le sere egli si trovi con una carrozza all'angolo della strada che svolta dietro il muro della casa di salute del signor Garbaud... io ho fatto tutto quello che l'umana prudenza mi poteva suggerire, Dio farà il resto.

Pampy non tardò a giungere; scorgendo Parasol dopo tanti giorni di assenza comprese che si passavano avvenimenti gravi.

— Ebbene? domandò egli.

— Non lasciate più il signor Lavergne... tutte le sere verso le nove mi aspetterete ambidue in una vettura in un luogo convenuto col professore; voi, Pampy, starete a cassetta; non bisogna mettere un cocchiere a parte delle nostre confidenze... il signor Lavergne condurrà Cirillo in Isvizzera.

— E io?

— Per ora resterete a Parigi... Cirillo sarà ben affidato con Lavergne... Mariangela qui ha bisogno di voi.

— Io obbedire... voi amarli... io credere a voi.

Passò la serata in chiacchere.

Quando suonarono le dieci, Parasol si alzò e disse:

— Fa d'uopo ch'io vada; qualunque cosa accada, il mio nome laggiù è *Speranza*.

L'operaio discese le scale, risalì in vettura e mezz'ora dopo il guardiano di pazzi furiosi rientrava nella casa di salute.

Per due giorni lo *Speranza* si fece notare per una grande attività nel disimpegno di ogni faccenda.

Aiutò a mettere in ordine una lunga fila di cellette; acconciò una persiana che minacciava di cadere; diede il colore alle finestre del gabinetto del direttore; il tutto senza pregiudizio della guardia che doveva fare agli infelici affidati alle sue cure.

Rientrato nella camera assegnatagli per dormire nelle sue nottate, libero per turno, spense il lume, e senza pensare a coricarsi, si mise in piedi innanzi alla finestra, spiando quanto accadeva nello stabilimento.

Verso le undici, toltesi le scarpe, discese dalla sua camera, calmo, deciso, risoluto, come l'uomo che va incontro a un pericolo che egli ha calcolato e che è suo dovere l'affrontare.

Parasol non poteva temere di incontrarsi in un camerata; tutti o dormivano o erano ai loro posti d'osservazione nell'interno.

I cani non avrebbero abbaiato perchè lo conoscevano.

L'unico posto dove si vegliava era nel casotto del portinaio, e se per disgrazia un grido fosse stato inteso...

Parasol si segnò come un marinaio in faccia alla tempesta, poscia si avviò cautamente verso la sezione dei pazzi furiosi.

Giunse innanzi alla porticina di una celletta, l'aprì con infinita precauzione; entrò all'oscuro e si avvicinò al letticciuolo sul quale chiuso nella camiciuola di forza giaceva Cirillo; avvicinò la bocca all'orecchio del giovinetto e colla massima dolcezza, soffiò, più che non pronunciò, queste parole:

— Mariangela, il serafino.... l'uccello di paradiso vi aspetta.... silenzio.

Cirillo era egli in preda ad una stupefazione prodottagli dal regime debilitante cui era sottoposto o l'eco di un lontano ricordo lo soprappreso e tutto l'invase?

Egli si lasciò sollevare senza resistenza e quando fu in piedi si appoggiò alla sua guida.

Lo *Speranza* passo passo, traversò il corridoio e quando fu fuori ne chiuse la porta; indi per guadagnar tempo afferrò il giovinetto e messoselo sulle spalle corse all'angolo della casa dove aveva lasciato la scala della quale si era servito per acconciare le persiane.

In quel momento uno dei cani gettò un abbaiamento.

Il cane, che non si era *mosso* al veder il guardiano solo, ora si era levato ad abbaiare vedendo che egli portava con sè qualche cosa.

Lo *Speranza* calmo, si avvicinò, lo carezzò un istante grattandolo sul capo, tantochè il cane si accovacciò di nuovo.

Allora lo *Speranza* si avviò alla scala, ne salì i gradini e quando fu sulla cresta del *muro* vi si mise a cavalcioni; con un braccio stringeva Cirillo e coll'altro fatto uno sforzo trasse a sè la scala che calò dall'altra parte.

Allora diede sottovoce un fischio particolare.

— Ebbene? si sentì una voce da basso al muro.

— Eccoci; l'ho nelle mie braccia.

Un minuto dopo Parasol saltava a terra e deponeva accanto a Lavergne Cirillo, sempre immobile, muto, insensibile.

— Oh! mio fanciullo! disse Lavergne, prendendolo fra le braccia e avviandosi verso la vettura.

Ma Cirillo mostrava nè di accogliere, nè di intendere quelle carezze.

Lo *Speranza* disse a Lavergne:

— Signore, vi ho promesso di rendervi il corpo, e voi il vedete, mantengo la mia promessa.... in quanto all'anima, faccia il cielo il resto!

— Che! esclamò Lavergne; egli sarebbe mai colpito?...

— La follia è contagiosa, e Malopra sapeva quello che faceva, quando fece rinchiudere Cirillo là dentro....

(Continua.)

d' essersi acquistata nei momenti più luttuosi della nazione le più alte benemerenze.

Signori senatori e deputati

ve ne scongiuriamo, vogliate impedire un atto che se gioverebbe da una parte a mostrare come l'eroismo dei più bei tempi della Chiesa non è spento nel cuore dei suoi sacerdoti in lotta colle potenze del secolo per la libertà del sacro ministero, getterebbe dall'altra il turbamento nelle coscienze, seminerebbe la discordia nelle famiglie, rallenterebbe i vincoli della sociale convivenza, e fomenterebbe sempre più il funesto dissidio, già lamentato dal nostro santo Padre, come causa precipua dei mali che di presente affliggono la patria nostra.

Modena, 24 maggio 1888.

✠ *Giuseppe M.ª* arcivescovo di Modena.
† *Gherardo*, vescovo di Carpi.
† *Gio. Battista*, vescovo di Piacenza.
† *Vincenzo*, vescovo di Reggio Emilia.
† *G. Andrea*, vescovo di Parma.
† *Prospero*, vescovo di Guastalla.
† *Giovanni Battista*, vescovo di Borgo s. Donnino.
† *Amilcare*, vescovo di Massa.
† *Francesco*, vescovo tit. di Argo.

IL VESCOVO DI BRESCIA

Signori senatori, signori deputati,

L' episcopato italiano, eminenti giureconsulti, pubblicisti ezlandio poco benevoli alla religione, ecclesiastici e laici d' ogni ordine e perfino colleghi vostri in codesta aula legislativa, hanno già per vario modo espresso il loro gravissimo giudizio contro gli articoli 101, 173, 174, 175, 176, del nuovo codice penale, che ora sta in discussione dinanzi a voi.

Il sommo pontefice poi, con quella autorità che gli viene da Dio, con quella sapienza e fermezza che il mondo ammira e proclama, ha pronunciato quella sentenza che tutti i cattolici, sacerdoti e laici devono ricevere, ed ha espresso quanto si ha da ritenere in ordine a quelle infauste disposizioni che ci vengono minacciate. Esse attentano alle istituzioni della Chiesa, alla libertà del ministero ecclesiastico, e sono perciò stesso altamente lesive della libertà più sacra per tutti i cattolici.

Infatti, violate l'autorità e la libertà della Chiesa, sono violati altresì i diritti sacri che hanno i fedeli di essere istruiti, corretti, guidati a quel fine sopra ogni altro grande e necessario, la vita dell'anima, per cui Dio misericordioso ha loro dato tal madre.

Se si considerino poi le formole vaghe, indeterminate, equivoche, con cui negl'indicati articoli sono espressi i supposti reati, gli arbitrii ai quali per questo è lasciato larghissimo campo, la severità eccezionale nelle pene comminate, non si possono per fermo giudicare degni della sapienza giuridica d' Italia, la quale in tali materie ebbe sempre tra le nazioni il primato.

Per adempiere ad un gravissimo dovere del mio episcopale ministero, ed altresì per carità di patria, mentre dichiaro, in unione al mio clero, che la violenza non ci farà venir meno giammai ai nostri obblighi sacerdotali, prego le SS. VV. a non voler sancire gli indicati articoli, che riuscirebbero come di grave offesa alla religione, così di danno incalcolabile al paese, turbando veramente la pace delle coscienze e dando un nuovo strappo allo Statuto da voi stessi giurato come legislatori.

Con profondo ossequio mi segno

Brescia, 6 giugno 1888.

† Giacomo Maria, *vescovo.*

(*Seguono le firme di tutti i r.mi canonici della cattedrale*).

Ausonio Franchi e Giordano Bruno

Sabato scorso Ausonio Franchi chiuse con una splendida lezione il suo ultimo corso di storia della filosofia alla *accademia scientifico-letteraria.*

Esposto dapprima il sistema del Patrizi, venne a discorrere di Giordano Bruno; con parole roventi stigmatizzò gli attuali furori bruniani e disse di saper troppo bene come in quest' uomo si onori non la scienza, ma la ribellione alla Chiesa. « Tuttavia, egli aggiunse, di questi empii furori discorrerà un' altra storia, non quella della filosofia, per la quale Bruno resta oggi quello che fu sempre. »

Fece quindi una esposizione del sistema Nolano, quale la sa fare Ausonio Franchi, chiara, completa, succinta; noi riporteremo la conclusione:

« La filosofia di Giordano Bruno non è un sistema, è non è sua; bensì è un guazzabuglio di cinismo, di pitagorismo, di aleatismo, di eraclitismo, di stoicismo, di ateismo, dei sistemi di Raimondo Lullo, e del Cusano, di panteismo, di gnosticismo, di cabalismo, e perfino degli errori di due scolastici; non una teria, non un' idea in Bruno che non fosse già nota o nell' antichità, o nel medioevo, o nel risorgimento. Tale è il giudizio della storia; nè certo la indurranno a diversa sentenza gli entusiasmi posticci ed i clamori teatrali di coloro, che pretendono aver scoperto in lui il massimo filosofo; oh! si; del nuovo e del moderno c' è in Bruno; c' è, ma non è nè scienza, nè filosofia; è la negazione furibonda di tutto l' ordine soprannaturale, e del cristianesimo, poichè egli è giunto fino al ragguaglio di Cristo con un centauro; sì questo è proprio affatto del Bruno; egli fu il primo a voler scristianizzate e ricondotte al paganesimo la scienza e la vita:.... impresa questa che può ben parere titolo di somma lode ai suoi ammiratori; ma che sarà giudicata tutto l' opposto da quanti — e la Dio mercè sono ancora i più — sono persuasi di queste due massime di vera filosofia della vera storia. 1. Che il ritorno al paganesimo sarebbe la ricaduta in una barbarie peggiore della antica. 2. Che solo la fedeltà più sincera, universale e costante alle dottrine teoriche e pratiche e predicate dall' Evangelio, è speranza di salvezza e di pace per la società e per la patria, e di progresso vero per le arti, per le scienze e per le lettere; giacchè senza di tali dottrine si avrebbe una vita senza coscienza.... »

L' oratore fu salutato da applausi vivissimi.

L' appello nominale sull' ordine del giorno Peruzzi

Ecco il risultato dell' appello nominale sull'ordine del giorno del deputato Peruzzi che proponeva la soppressione dell'art.° 174 e la modificazione del 1875 riguardanti gli abusi dei ministri del Culto.

Risposero **Si:**

Anzani.

Barsanti, Bonasi, Borgnini, Briganti, Bellini.

Cambray-Digny, Carmine, Chimirri, Cittadella, Clementi, Conti.

D'Adda, Di Blasio Vincenzo, De Zerbi, Di Belmonte, Di Collobiano.

Giusso.

Odescalchi, Orsini-Baroni.

Palomba, Papadopoli, Peruzzi, Pozzolini, Pullè.

Ricci Vincenzo, Rosano.

Salaris, Silvestri, Sola.

Tenani, Testa, Tittoni, Torrigiani, Toscanelli.

Visocchi.

Risposero **Nò:**

Adamoli, Agliardi, Alimena, Amadei, Amato-Poiero, Andolfato, Angeloni, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Aventi.

Baldini, Baglioni, Balestra, Balsamo, Basetti, Basteris, Benedini, Bertollo, Bertollotti, Billi, Bobbio, Bonacci, Bonardi, Boneschi, Borrelli, Boselli, Bottini prof. Enrico, Branca, Brin, Brunialti, Bruschettini, Bufardeci Buonomo, Bottini Carlo.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Caldesi, Calvi, Campi, Canevaro, Canzi, Carcano Fabio, Carcano Paolo, Carnazza-Amari, Caterini, Cavallotti, Cavalletto, Cavallini, Cefaly, Cerruti, Cerrulli, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chiaves, Chinaglia, Cibrario, Cipelli, Coccapieller, Coco-Ortu, Comini, Compagna, Compans, Corvetto, Costa Alessandro, Costa Andrea, Cucchi Luigi, Cucchi Francesco, Cuccia, Curati, Curcio, Curioni.

D'Ayla, De Cristofaro, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Del Vecchio, De Maria, De Renzis, De Riseis, De Seta, Di Blasio Scipione, Di Breganze, Diligenti, Dini, Di Pisa, Di San Giuseppe.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabris, Fabrizj, Faina, Faldella, Falsone, Fani, Farina Luigi, Fazio, Ferrari Luigi, Ferri Luigi, Ferri Enrico, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florenzano, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Galimberti, Galli, Gallo, Gallotti, Garibaldi Menotti, Gattelli, Gentili, Gerardi, Geymet, Ginori, Giordano Ernesto, Gorio, Grimaldi, Grossi, Guglielmi, Guicciardini.

Imperatrice.

Lacava, Lanzara, Lazzarini, Levanti, Levi, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Mancini, Marchiori, Marcora, Mario, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giovambattista, Mazzabò, Mazzoleni, Mellusi, Menotti, Mensio, Merzario, Miceli, Mirri, Mocenni, Monzani, Morelli, Morini.

Narducci, Nasi, Nicoletti, Nicolosi, Nocito, Novelli.

Oddone.

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Panattoni, Panizza, Panunzio, Papa, Parona, Paroncilli, Pascolato, Pasquali, Paternostro, Pavesi, Pavoni, Pelagatti, Pellegri, Pelloux, Penserini, Petroni, Petronio, Pierotti, Pignatelli, Plastino, Plebano, Poli, Puglia.

Righi, Rinaldi Antonio, Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi, Roux, Rubini.

Sacconi, Salandra, Sanguinetti, Sardi, Scarselli, Seismit-Doda, Sonise, Serra Vittorio, Siacci, Simeoni, Solimbergo, Sonnino, Spetoni, Sprovieri, Summonte.

Tabacchi, Tedeschi, Toaldi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Trompeo, Turi.

Vaccaj, Vacchelli, Valle, Velini, Vendemini, Vendramini, Vigna, Vigoni, Villa, Villanova.

Zainy, Zanardelli, Zuccaro, Zucconi.

Astenuti: Di Camporeale, Falconi, Spirito.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Domenica il santo Padre ammise in private udienze monsignor Tommaso Porter vicario apostolico della Giammaica, e monsignor Giovanni Maria Diamare vescovo di Sessa ed amministratore apostolico di Lacedonia.

Lunedì sua Santità ricevette in separate udienze monsignor Luigi Maria Aguilar arcivescovo di Brindisi ed amministratore apostolico di Ostuni, monsignor Antonio Belli vescovo di Terni, e monsignor Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza.

Per una beatificazione.

Martedì in Vaticano si adunò la sacra congregazione dei riti *coram Sanctissimo*, per discutere sulla causa di beatificazione del venerabile Giovanni Gabriele Perboyre sacerdote della missione di san Vincenzo de' Paoli.

La santa Sede e l'Irlanda

L'Observateur Français di Parigi riceve dal suo corrispondente particolare questo dispaccio:

Roma, 8 giugno.

Mi si assicura che il Vaticano ha fatto pratiche presso il governo inglese, per ispronarlo a raddolcire la sua politica in Irlanda, allo scopo di contribuire a calmare gli spiriti sovreccitati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 13 — Presidenza BIANCHERI.

Guerra e marina.

Si continua la discussione sulle pensioni ai borghesi assunti al ministero della guerra, e chiusa la discussione generale, si approvano i 21 articoli. — Si discute e si approva il disegno di legge per modificazione alla leva di mare, che decorrerà dal primo agosto. Levasi la seduta alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Marina.

Votansi i disegni approvati la mattina, e riescono approvati, poi si riprende la discussione del bilancio di marina. Parlano parecchi in vario senso, in generale però si vede che c'é del malcontento. Tuttavia dopo un fervorino di De Zerbi a favor del ministro, si propongono parecchi ordinini del giorno di piena fiducia; la discussione di essi vien rimandata a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il bilancio della giustizia

Riprendesi la discussione del bilancio della giustizia. Approvansi tutti i capitoli di questo bilancio.

ITALIA

Bologna — *Grato ricordo.* — Lo studente Federico Lips, dell' Università di Erlangen, in Baviera, fu derubato domenica sulla piazza Maggiore di 300 marchi. (375 lire).

Per uno studente 375 lire è una somma quasi quasi diremo favolosa, e questo signor Lips, se la ricorderà per un pezzo la festa di Bologna!

Genova — *Anticlericali dodicenni.* — Qualche giorno fa a Genova portandosi il Viatico ad un infermo, la divota *comitiva* passò rasente alla scuola Garaventa. Gli scolari quasi tutti sui 12 anni uscivano allora, e visto il SS. Viatico, si diedero a gridare: « Viva Mazzini, viva Garibaldi » mandando nello stesso tempo dei fischi. Nè questo loro bastò. Essendo il Viatico entrato nella camera dell'infermo, essi continuarono a *dileggiare la Croce, colpendola* con sassolini.

Ecco delle piccole glorie d' Italia rigenerata. Nell' animo di questi piccoli eroi è già passato il famoso *soffio nazionale.*

Messina — *Incendio.* — È scoppiato un incendio nel Palazzo della Corte d'Appello a Messina: tutte le carte di quell'Archivio andarono distrutte ad onta degli sforzi fatti per sottrarle al fuoco. Finora si ignora la causa da cui venne prodotto l' incendio cui danni sono gravissimi.

Napoli — *Sinodo diocesano.* — Il secondo sinodo diocesano di Napoli, già indetto dell' E.mo cardinale arcivescovo con lettera pastorale del 23 febbraio, è convocato con editto del 3 maggio p. p., incominciò a celebrarsi domenica, 10 giugno, alle ore 8 e mezzo a. m. nella chiesa Metropolitana.

Torino — *Al Teol. Margotti.* — Nella chiesa di San Secondo a Torino, venne inaugurato l'altro ieri il monumento al Teologo G. Margotti, fondatore e per tanti anni celebre direttore dell' *Unità Cattolica.*

L' iscrizione, che si legge sotto il monumento, è così concepita:

A *Iacobo* · *Margottio* · *Sacerdoti* · Cuius · Laus · A · Religionis · Patrocinio · A · Romanae · Sedis · Iuribus · In · Ephemeride · Cui · Nomen · *Unitas* · *Catholica* · Vindicatis · Claruit · Pietatis · Studium · Pii · IX · Et · Leonis · XIII · Gratia · Bonorum · Omnium · Benevolentia · Cum · Comitata · Sunt · Ad · Exitum · Vitae · E · Qua · Cessit · Nonis · Maiis · A · MDCCCLXXXVII · A · N · P · M · LXXII · Amici · Moerentes · Posuere.

Antonius Angelinius
e Societate Jesu.

Spezia — *Cannone a dinamite.* — Un dispaccio da Nuova-York annunzia che sabato si è fatto in quella città l' esperimento del cannone pneumatico a dinamite, costruito per la Spezia.

Lancia proiettili di 9000 libbre a due miglia di distanza. Nella carica vi sono 600 libbre di dinamite gelatinosa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Guerra ai massoni.* — Il ministro della guerra nell' impero austro-ungarico ha emanato un'ordinanza, colla quale si vieta agli ufficiali dell' esercito, a qualunque grado od arma appartengano, di far parte della massoneria.

Ecco una disposizione, che, se avessero senno, dovrebbero prendere tutti i governi del mondo.

Baviera — *Un monumento a re Luigi II.* — Ieri 13 giugno, secondo anniversario della morte di Luigi II, il re artista sino alla pazzia — sarà inaugurato in riva al lago Starnberg, ove l' infelice sovrano s' annegò — un monumento alla di lui memoria.

Consiste in una colonna di granito, a capo della quale brucierà giorno e notte una lampada.

Belgio — *Le elezioni.* — Ecco le prime notizie sulle elezioni politiche del Belgio, che leggiamo nell' *Adriatico* di Venezia:

« Martedì ebbero luogo le elezioni nelle provincie di Anversa, Brabante e Fiandra occidentali, Lussemburgo, Namur pel rinnovamento parziale della Camera e del Senato.

Ad Anversa Namur, Dinaut, Diemude e Bastogne i cattolici furono rieletti.

A Bruxelles dai risultati conosciuti due terzi si avrà probabilmente il ballottaggio fra cattolici e liberali.

Il concorso degli elettori fu considerevole. Sembra certo che le nuove elezioni non cambieranno la maggioranza clericale. »

Danimarca — *Rifiuto di doni.* — Il re Cristiano di Danimarca s'è opposto alla sottoscrizione che si voleva aprire per regalargli una proprietà nella ricorrenza del ventesimoquinto anniversario della sua incoronazione. Al rifiuto il re Cristiano fu indotto dalla considerazione delle pessime condizioni economiche del paese.

Germania — *Guerra ai socialisti.* — Il supremo tribunale dell'impero, che ha sede a Lipsia, ha emanata la decisione che chiunque si associa ad un giornale socialista la *cui* pubblicazione sia proibita, è passibile d'una pena, anche quando egli si scusasse col dire di non conoscere l'importanza del foglio cui si è associato e quand'anche comprovi che non rimetta ad alcun altro lo scritto incriminato.

Inghilterra — *Le artiglierie dell'esercito e della marina.* — Una relazione ufficiale, testè resa di pubblica ragione, ci informa che nel Regno Unito sono in servizio 147 specie diverse di bocche da fuoco, delle quali 69 nell'armata e 78 nell'esercito.

Salve poche eccezioni, ognuna di queste diverse artiglierie esige uno speciale suo munizionamento; circostanza che, lo si capisce, genera notevoli inconvenienti e difficoltà di servizio, cui assicurasi che i due ministeri della guerra e della marina intendano di portare sollecito rimedio, studiando una riduzione a pochi tipi uniformi delle varie artiglierie regolamentari.

Russia — *Si vuole cauzione.* — La Russia temendo che la Porta non sia mai più in grado di pagarle le indennità di guerra di cui è ancora in credito, chiese una garanzia territoriale e dicesi che le sue mire siano *rivolte* sull'Erzeroum.

Turchia — *Corto a denari.* — Leggesi in un dispaccio da Costantinopoli al *Times* che il ministro delle finanze Mahmou-Daleddin pascià, starebbe male in gambe essendosi scoperto che ha scontato al 60 per cento di interessi salari di funzionari che non potevano esser pagati.

PROTESTA
della società della gioventù cattolica italiana

Il consiglio superiore della società della gioventù cattolica italiana,

Visto il disegno del nuovo codice penale che si è discusso dalla Camera dei deputati, e specialmente gli articoli 101, 173, 174, 175, 176 di esso;

Considerando che la prima e più pura fra tutte le glorie di questa patria nostra è di avere nel suo seno il romano pontificato;

Che l'Italia non potrà aver mai tranquillità di dentro nè potenza di fuori, fino a che non venga composto il dissidio fra la Chiesa e lo stato;

Che il punire colla più atroce fra le pene qualsiasi tentativo di adoperarsi a ciò, è cosa contraria alla giustizia e alla carità di patria;

Che il sacerdozio cristiano è stato da Cristo istituito indipendente dalla potestà secolare:

Che quindi lo Stato non può sindacarne e punirne gli atti, senza ledere i sacrosanti diritti della chiesa, e violare la libertà religiosa;

Che un'azione, la quale, secondo la norma della legge naturale o della legge divina, è illecita o disonesta, non può giammai divenire *onesta o lecita*, perchè una legge umana la comandi o permetta;

Per tutte *queste e altre ragioni*, il detto consiglio deplora vivamente che i mentovati articoli siano stati *compresi nel disegno del* nuovo codice penale;

Aderisce di cuore ai principii affermati nell'allocuzione pontificia pronunziata il 1° del corrente giugno, e nelle varie rimostranze del venerando episcopato italiano;

Invita tutti i circoli della Società a fare lo stesso, e ad unirsi tanto più strettamente ai propri pastori, quanto più essi sono minacciati da nuove persecuzioni.

Deliberato nell'adunanza del 9 giugno 1888.

Filippo Tolli, presidente generale.
Guglielmo Alliata, vice presidente.
Giulio Sacchetti, vice presidente.
Giulio Massimini, tesoriere.
Francesco De Angelis, segretario generale.

Cose di Casa e Varietà

Servizio postale

A datare dal 15 corr., e durante la stagione estiva, la quarta uscita dei portalettere viene stabilita per le ore 5 1/2 pom. onde potervi comprendere le corrispondenze che perverranno col treno 593 (ore 4,56 pom.) proveniente da Pontebba.

In tribunale
Udienza 13 giugno

Zucco Francesco, imputato di contravvenzione all'ammonizione e detenuto dal 29 aprile, difeso dall'avvocato Caratti, venne assolto.

Castenetto Maria imputata di furto, appellante il P. ministero dalla sentenza del pretore di Codroipo, che la condannava a giorni 15 di carcere e difesa dall'avvocato Feruglio, venne confermata la sentenza appellata.

Corte d'Assise.

Si discusse l'altr'ieri la causa per « falso in atto pubblico con sostituzione di persona » contro Bidinast Luigi. Sostenne la difesa l'avv. Barbiera; il cav. Annali funzionava da P. M.; presiedeva la Corte il cav. Fontana.

I giurati ritennero reo il Bidinast accordandogli però le attenuanti. Questi fu quindi condannato a 7 anni di reclusione.

Sentenza cassata

La sentenza della r. Corte d'Appello in Venezia sulla famosa causa per contrabbando trattatasi l'anno decorso a Udine ha naufragato alla cassazione di Roma, e la causa è rinviata al tribunale di Brescia. — Fu una doccia fredda per i numerosi coimputati il telegramma che annunziò tale decisione.

Incendi

Il 10 andante nel comune di Faedis sviluppavasi un incendio nel fenile dei fratelli De Luca. In brev'ora furono bruciati 30 quintali di fieno.

In frazione di Purgessimo nel pomeriggio dell'11 un fanciullo che si trastullava con dei fiammiferi causò un incendio in un cumulo di foglie secche di granoturco. Bruciarono varii oggetti per lire 150.

Per una ciliegia

che il ragazzo E. O. aveale tolto, una fruttivendola, D. L., gli diede un colpo di bilancia per cui dovrà guardare il letto per varî giorni. Fu sporta querela.

Banda cittadina

Oggi (14 giugno) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Amore e Patria » — Gemme
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Valzer « Gli Angeli Decaduti » — Fahrback
4. Finale « La Forza del Destino » — Verdi
5. Centone « Il Trovatore » — Arnhold
6. Polka « Bizzarria » — Berra

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie			
Granoturco com.	L. 11.25	11.90	All'ett.
Foglia di gelso			
In foglia	L. 2.—	4.—	al q.
In bacchetta	» 2.50	3.—	»
Uova			
Uova al cento	L. 5.—	a 5.50	
Pollerie			
Galline peso vivo	L. 1.00	a 1.10	Al kilo
Pollastri »	» 1.35	a 1.40	»
Oche vive	» 0.60	a 0.60	»
Burro			
Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.70	
» monte »	» 1.80	a 1.85	
Foraggi e combustibili			
Fuori dazio			
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.—	6.35	al q.
» » II » »	» 4.30	4.70	»
» della Bassa I » »	» 5.10	5.40	»
» » II » »	» 3.—	3.30	»
Erba medica nuova	» 4.50	4.75	»
Paglia da lettiera	» 4.20	4.30	»
Compreso il dazio			
Legna tagliate	L. 2.30	2.45	al q.
» in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.80	8.50	»
» II »	» 6.50	6.75	»
Legumi			
Patate Al kilo	L. —.14	—.16	
Tegoline »	» —.16	—.18	
Id. schiave »	» —.30	—.32	
Asparagi »	» —.24	—.32	
Piselli freschi »	» —.14	—.18	
Fava fresca »	» —.18	—.20	
Frutta			
Ciliege	L. 0.10	0.40	al k.
Marinelle	» 0.24	0.26	»
Armellini	» 0.30	1.—	»
Fragole	» 0.60	0.90	»
Pera comuni	» 0.60	1.—	»

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa sulle isole Brittaniche molto livellato latitudini medie meridionali Coridi 760, Leopoli 762, Tonnua 763. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso qualche pioggia, temporale, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno fuorchè nord-ovest e costa Jonica — venti sensibili nord, nord-est costa Jonica calma altrove; barometro livellatissimo 760. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli vari cielo vario o caliginoso con qualche temporale temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

ULTIME NOTIZIE

Diario delle feste di Bologna.
14 giugno.

Ore 10 ant. — Onoranze a Luigi Galvani. Discorso Albertoni. Distribuzione delle medaglie commemorative al teatro anatomico dell'Archiginnasio.

Ore 2 pom. — Distribuzione dell'*album*, ricordo agli studenti, con scritti e disegni di illustri uomini.

Ore 8 pom. — Corteo di studenti che partendo dall'università vanno a deporre una corona di bronzo sul monumento a Galvani.

— Orchestra ungherese (Zigeuner Kapelle). — Mandolinate e cori goliardici eseguiti dagli studenti — Concerti e bande musicali ogni giorno all'esposizione. — *Tristano ed Isotta* del Wagner al comunale.

Federico III peggiora.

Postdam 13 — Lo stato attuale dell'imperatore reso *necessaria* l'applicazione di una sonda per l'alimentazione, ciocchè implica un *certo pericolo*.

Mackenzie e gli altri dottori sono concordi doversi *ricorrere* a questo metodo per prolungare la vita dell'imperatore. Da sabato scorso l'alimentazione di burro Whischey si opera da Mackenzie, mediante una canula a pompa, essendosi chiusa la comunicazione fra la laringe e il tubo d'alimentazione.

Notizie assai gravi dall'Africa.

Dal ministero della guerra viene smentito che siano state prese misure di rigore contro il colonnello San Martino, comandante del primo reggimento cacciatori d'Africa per il fatto luttuoso avvenuto durante la marcia da Archico all'Agametta.

La *Tribuna*, sperando che venga rettificata, pubblica la seguente notizia su quel fatto:

I soldati *erano aggravati da* un carico enorme; una intera compagnia si è sbandata; venne ordinato ai basci-buzuk di spingere avanti i volontari che si gettavano sulle riserva d'acqua.

Il colonnello Luciano che voleva pure fermare i volontari spinse il cavallo contro un soldato e questi gli tirò due revolverate, *con la prima sfiorò: il cavallo*, con la seconda ferì leggermente il colonnello. Il soldato come forsennato si è suicidato tirandosi una revolverata alle tempie.

Il re e gli irredenti.

Ecco dei particolari che l'*Adriatico* crede esatti, sull'incontro del re con gli irredenti di Trento e Trieste.

Durante l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Bologna, re Umberto avendo veduto la bandiera abbrunata della società di beneficenza « Trento » di Milano, si fermò e strinse la mano al portabandiera, signor Ruggieri R., si mostrò desideroso di conoscere i soci presenti, ma la folla impedì le presentazioni.

Il re disse: *Bravi, che sono venuti anche loro, si conservino sempre così.*

Una bella ghirlanda con nastro su cui era la scritta: *La gioventù triestina al padre della patria*, fu portata sul monumento, mentre vi erano i reali.

Il re, vista la corona, domandò quanti erano i rappresentanti e disse ad uno di loro: *Ringrazi i suoi compagni del gentile pensiero.*

Vittoria dei cattolici nel Belgio.

L'Agenzia *Stefani* telegrafa:

Bruxelles 13 — Il partito clericale conserva le sue posizioni nelle provincie. I clericali inoltre guadagnano due seggi uno ad Ostenda ed uno a Virton. I giornali ministeriali celebrano la vittoria del ministero.

Bruxelles 12 — Nelle elezioni legislative di Bruxelles vi fu ballottaggio fra tutti i candidati cattolici e tutti i liberali moderati. Ad Anversa i cattolici furono eletti. In tutti gli altri luoghi i cattolici furono egualmente rieletti guadagnando ancora due seggi sui liberali. Anche se il ballottaggio di Bruxelles fosse favorevole ai liberali il ministero clericale conserverà una maggioranza di una trentina di voti alla Camera e di 18 circa al Senato.

« Poca scintilla ».

Si ha da Sofia 12: Un segretario della dogana tolse recentemente in un restaurant di Rustiuck il ritratto dello Czar. Il governo bulgaro ricevette una comunicazione dal consolato germanico, che implicava alcuni ufficiali nell'affare. Si fece una inchiesta che dimostrò la colpabilità del segretario, *ma l'innocenza degli ufficiali*. Quindi il ministro degli esteri diresse al console di Germania una nota annunziante la destituzione del funzionario. L'incidente fu così chiuso.

Le voci relative alla crisi ministeriale sono infondate. Stambouloff ritornerà a Sofia in fine della settimana.

Fascio italiano.

Il s. Padre ha elargito una buona somma per la riapertura del convento degli Agostiniani in Carpineto, sua patria; ed ha regalato alla chiesa collegiale due bellissime campane. — Sono cominciati i lavori di sgombro alla *esposizione* vaticana. — Si parla di prossimo scioglimento del consiglio *municipale* di Napoli. — Il re a Bologna ebbe un capogiro per stanchezza, *ma dopo bevuto un sorso* d'acqua si riebbe tosto. — Crispi è ristabilito; tornerà a Roma oggi. — Fra pochi giorni secondo la *Tribuna*, Fortis verrebbe nominato sottosegretario di stato per gl'interni.

Fascio estero.

Il ministero inglese ebbe un voto contrario, che però non produrrà crisi. Non è ancora scelto il successore di Puttkammer. — A Fredrick Maryland (America) vi fu gran panico per esplosione di alcuni barili di petrolio. Vi furono 2 morti e 90 feriti. — Ad Horick (Francia) scoppiò uno sciopero di 1500 operai in tre cotonifici. — Mahmud pascià ministro delle finanze a Costantinopoli sarà processato per un furto di otto milioni! — Fu accettata la dimissione di Martinez Campos. — Il senato francese respinse una legge approvata già dalla Camera. — La Francia ha accettato le modificazioni della Turchia alla convenzione di Suez.

Diario Sacro

Venerdì 15 giugno — ss. Vito e comp. mm.

TELEGRAMMI

Budapest 13 — Alla seduta del comitato della delegazione ungherese il ministro della guerra difesa la legge militare.

Londra 12 — Waddington annunciò stamane a Goblet che il governo inglese firmò la convezione per il canale di Suez.

Madrid 13 — La regina accettò la dimissione di tutti i ministri e incaricò Sagasta a formare il gabinetto. Si ignora ancora le persone che lo formeranno.

Le sedute delle Cortes furono sospese fino alla costituzione del gabinetto.

Parigi 13 — La commissione del bilancio approvò il progetto di Peytral fissante a 60 centesimi la tassa sui passaporti per i cittadini francesi per l'interno e l'estero.

Domani alla Camera discussione pubblica.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 giugno 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	748.9	748.0	744.7
Umidità relativa	59	47	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SW	W	—
Vento velocità chil.	2	3	0
Termom. centigrado	22.7	26.6	22.3

Temperatura mass. 28.6, » min. 16.2 — Temperatura minima all'aperto — 15.3

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvesie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma i primi fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'Inventore della *Cromotricosina*, abitante in Genova, anzi, il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si rese *famigliare* la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviaza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Porro addetto allo stabilimento *fotografico* Solatto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Solini, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarziano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno a cui sarà lenita, constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo sparsa in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e vera *palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota*, *lucida liscia* di 16 centim.; dopo un anno di cura, non *misura ora* che 10 cm ta. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diverrà robusti capelli a suo tempo.

DISEGNI PER TRAFORO a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti d'uva pura

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di Acqui. [illegible]

La prima ordinazione, d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce [illegible] assegno o valuta anticipata. [illegible]

Il Champagne Beccaro in diversi [illegible] personaggi politici e competenti [illegible] rito alle marche [illegible]

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

DAMIGIANE BECCARO,

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure filtrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 16.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - 0. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuovo aggiunto. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata 0. 40; in mezza pelle 0. 60; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 376, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di P. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 332, con cop. fant. - L. 1.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Vendibile [illegible] ad Acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si avverta quindi per conseguenza che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od su altri giornali, non può riferirsi che a contraffazioni e falsificazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Acqua Ferruginosa di
CELENTINO
VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma:

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute*, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*. Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono franche dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano, se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano alcun fastidio, si fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre, per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, contagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO